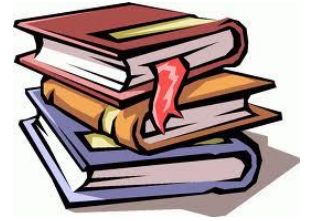




# Notizie

dalla biblioteca



Aprile 2020

Curatore Mario Grillandini

N°67

## NOTA DI SERVIZIO

Con questo numero del **Notiziario**, si chiude il ciclo dell'anno accademico 2019-2020. La pubblicazione riprenderà a partire dal prossimo mese di *ottobre*.

Nel frattempo la Biblioteca sarà a disposizione del pubblico anche nei mesi di *maggio* e *giugno*, emergenza Coronavirus permettendo, con il consueto calendario/orario: **martedì** e **venerdì** dalle **10.00** alle **11.30**.

L'attività della Biblioteca riprenderà nella seconda metà del mese di *settembre*.

## DUE LIBRI NOVITÀ



“IL RUMORE SORDO DELLA BATTAGLIA”, di **Antonio Scurati**

*Dramma storico* dell'eclissi dell'età eroica della “Cavalleria”, con l'avvento della guerra moderna e delle armi da fuoco. In un affresco a forti tinte, l'autore percorre l'epopea dei grandi *capitani di ventura* e delle *aristocrazie guerriere* del passato.



“QUASI PER CASO”, di **Giancarlo De Cataldo**

De Cataldo, anche in questo romanzo, non smentisce la sua straordinaria capacità di inserire personaggi reali e personaggi di fantasia in un preciso e documentato contesto storico. L'ambientazione è la breve avventura della “*Repubblica Romana*” (1848), dove un giovane ufficiale piemontese, pazzamente innamorato di una principessa, è accusato di aver assassinato il marito della nobildonna.

## L'ANNO DI RAFFAELLO 4

### La Madonna della seggiola



A giudicare dal formato, l'opera di Raffaello era sicuramente destinata ad un privato. Sembra, infatti, che il committente fosse Papa Leone X il quale, a sua volta, l'avrebbe donata ai suoi parenti fiorentini. Dopo vari passaggi di mano e di collocazione, nel 1799 la tavola fu depredata dai napoleonici e trasferita a Parigi. Tornò a Firenze nel 1815 e collocata nella *Galleria Palatina* degli Uffizi, dove tuttora si trova.

L'immagine è una Maria seduta su una "seggiola camerale", con una gamba sollevata per attrarre a se il Bambino e, nello stesso tempo, creare un ritmo circolare che suggerisce il dondolio del cullare. La vicinanza dei due volti crea una suggestione di intimità e dolcezza. La ricercatezza dei dettagli e la cromaticità tra sfumature calde e fredde, nonché il tenero fascino che emanano le due figure, fanno dell'opera uno dei maggiori capolavori dell'arte rinascimentale.



La "Madonna" sarà esposta, fino al prossimo 2 giugno, presso le *Scuderie del Quirinale*, a Roma, in una mostra monografica dedicata a Raffaello. Si tratta di una raccolta delle sue maggiori creazioni (più di 100), per la prima volta esposte tutte insieme.



## L'ANGOLO DEL LATINISTA

**"QUÌ PRO QUÒ". Qui al posto di quò.**

Scambio erroneo di lettere, equivoco, malinteso. Qualche esempio?

1. Il giudice pregò il cancelliere di chiamare il "dante causa". Il cancelliere, poco avvezzo al linguaggio giuridico, uscì dall'aula e gridò: venga avanti il signor Causa Dante.
2. Nel giugno 1974, ad un ricevimento, il presidente americano Nixon riuscì a parlare per una intera serata con Gregory Pek, credendolo Gary Cooper, morto nel 1961.
3. Il re normanno Hastiugs, arrivato nel Tirreno, scambiò la foce del Magra con quella del Tevere e saccheggiò Luni, credendola Roma.
4. Un giovane ministro nostrano, dando il meglio di sé in geografia, con un improvviso slancio di generosità, regalò la "basilicatissima" Matera ai pugliesi.

## CIBO: STORIA CULTURA TRADIZIONI 8

### Il periodo francese

A *Cosimo de' Medici* seguirono una serie di Granduchi, sempre più tristi, inetti, malati e bigotti quando, nel 1738, con la Pace di Vienna, il Granducato fu assegnato dalle potenze straniere a *Francesco III di Lorena*. A lui succedono alcuni eredi fino al 1799,



quando *Pietro Leopoldo* deve lasciare la città incalzato dall'Armata di Napoleone. Caduto il Bonaparte, il Granduca rientra a Firenze e nel 1824 gli succede il figlio *Leopoldo II*, bonariamente chiamato *Canapone*, per i baffoni che portava.

I francesi "saccheggiarono" la città, in compenso lasciarono il loro linguaggio e i modi leziosi anche nella cucina: la trattoria diventa il "restaurant", la lista del mangiare "menu", la credenza "buffet", il brodo "consommè" la torta della nonna "dessert", tutte le ricette toscane erano "à la florentine".

Ispirato dalla "mania francese", di gran moda in quei tempi turbolenti, nel 1793, Giuseppe Luchi pubblicò "*Il cucinare all'uso moderno*", un ricettario a dispense.



### Dal quaderno di nonna Maria Primetta

#### Zuppa lombarda (1)

1. Mettete i cannellini, precedentemente ammollati, in un litro e ¼ di acqua fredda, alla quale aggiungete 3 spicchi d'aglio, 7-8 foglie di salvia, 5 cucchiaini d'olio. A cottura ultimata, salate;
2. nelle 4 scodelle di coccio mettete alcune fette di pane casalingo posato (se volete bruscate e agliatelo), quindi versatevi sopra una ramalojata di fagioli col brodo di cottura bollente;
3. macinateci sopra pepe nero e passateci un filo d'olio di frantoio.



**NOTA:** *Squisito piatto del venerdì. Nonostante il nome, è una zuppa tipicamente toscana. Sembra che in Maremma e in Versilia sia stato dato ad un piatto simile che i lombardi, giunti verso la fine '700 per bonificare le zone paludose interne, preparavano per loro stessi.*